IV DOMENICA T. O. – ANNO C

Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino

Oggi Gesù si rivela alla sua gente, come vero profeta quando parla nella sinagoga di Nazaret. Quando poi viene portato sul ciglio del monte, si rivela infinitamente più grande di Mosè. Leggiamo quanto è avvenuto nel giorno in cui i figli d’Israele hanno lasciato la terra d’Egitto, terra dalla dura schiavitù e oppressione: *“Il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all’asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri». L’angelo di Dio, che precedeva l’accampamento d’Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l’accampamento degli Egiziani e quello d’Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d’oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull’asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!». Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l’esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull’asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra” (Es 14,15-29)*. Dinanzi ai figli di Israele vi è il Mar Rosso che non si può attraversare. Dietro vi è tutto l’esercito del faraone venuto per riportare indietro il popolo del Signore. Umanamente parlando non c’è via d’uscita. Ecco la grande differenza che vi è tra Mosè e Gesù. A Mosè è il Signore che gli dice cosa fare. Anche per Gesù non vi sono vie umane per sfuggire all’imminente morte. Cosa fa Gesù? Spacca la folla in due. Tutti rimangono immobili come pietre. Gesù passa in mezzo alla folla squarciata in due e riprende il suo cammino. Non ci sono potenze umane che possano ostacolare la missione di salvezza che il Padre gli ha affidato. Quando la missione sarà conclusa allora sarà Lui a consegnarsi nelle loro mani. Prima però attesterà ancora una volta che le forze del male non hanno potere su di Lui.

*Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!”». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c’erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. C’erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All’udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.*

Ogni parola di Gesù rivela il mistero che deve compiersi in Lui. Ma anche ogni gesto da Lui compiuto rivela quanto è grande la sua sapienza, intelligenza, onnipotenza. È sufficiente mettere a confronto le opere dei profeti e quelle di Cristo Gesù e la differenza si manifesta nella sua divinità ed eternità. Non solo con i profeti, ma con ogni altro venuto nella storia. Ogni uomo è figlio di Adamo e partecipa della eredita di Adamo che è il peccato, la morte, la falsità, le tenebre. Gesù invece è figlio di Adamo perchè per opera dello Spirito Santo lui nasce nella sua umanità purissima dalla Vergine Maria. Il peccato, le tenebre, la falsità, la menzogna neanche lo hanno sfiorato. Lui è in tutto uguale a noi eccetto il peccato. Tra Gesù, i profeti, ogni altro uomo che ha parlato in nome di Dio, la differenza è il suo prima divino ed eterno. È anche il suo essere di ogni uomo il suo Creatore e il suo Redentore, a causa di quella colpa antica, che è eredità di morte per ogni uomo. È questa differenza divina, eterna, che fa di Lui il solo vero Dio fattosi carne, venuto in mezzo a noi per liberarci dall’antica schiavitù. Privato Cristo Gesù di questa sua verità divina ed eterna nella carne immacolata e santissima, si fa di lui solo un filantropo. Anche dei discepoli di Gesù oggi si vuole che si trasformino in filantropi, filantropi però incapaci di portare salvezza ai loro fratelli, perché la salvezza del mondo è Cristo Gesù, vero Dio e vero uomo. Non solo vero Dio, ma anche vero uomo. Non solo vero uomo, ma anche vero Dio. La Vergine Maria, vera Madre di Dio ci aiuti a credere e a morire in questa fede.

***30 Gennaio 2022***